

ULTIMISSIME da Via Po, 19

IL PUNTO DI POMPEO MANNONE

Roma accoglie migliaia di giovani per il Giubileo **La città sempre più accogliente si dipinge di futuro e di speranza**

La Capitale si è colorata di tanti colori e di bandiere, è la settimana del Giubileo dedicata ai giovani.

È un bel vedere, gruppi di ragazzi che assaltano le pizzerie, le gelaterie e con grande apprezzamento utilizzano le numerose fontanelle pubbliche, i cosiddetti “nasoni”, che sono una delle numerosissime particolarità di questa città che per le sue bellezze artistiche e per la sua storia è un unicum nel mondo.

Domani, primo agosto, si sposteranno tutti al Circo Massimo dove sono stati realizzati oltre 200 confessionali per la giornata penitenziale.

Gli eventi più importanti sono previsti sabato 2 e domenica 3 agosto a Tor Vergata.

Nella spianata di Tor Vergata si terrà la veglia conclusiva con Papa Leone XIV, dove è allestito il più grande sistema tecnologico per eventi in Italia.

Questo bagno di socialità coinvolge tutta la città. Molti ragazzi si rapportano con adulti ed anziani, per strada, nelle parrocchie nei punti di distribuzione dei gadget; è un concreto esempio di comunità universale.

Noi della FNP Cisl, che abbiamo scelto come linea strategica il rapporto intergenerazionale, ci troviamo in perfetta sintonia con lo scenario di questi giorni nella Capitale.

Il dialogo Intergenerazionale infatti, è il fondamento per una società coesa.

In un'epoca di cambiamenti rapidi e disorientanti le relazioni tra le generazioni non sono solo una necessità sono una risorsa.

Saggezza e stabilità degli anziani e innovazione, energia e visione del futuro dei giovani sono il connubio perfetto.

Valorizzare questi momenti, questi spazi di incontro, è importante per costruire il futuro insieme.

Un futuro fatto di progresso, di giustizia sociale e di sostenibilità.

L'alleanza tra le generazioni, i legami generativi, sono tappe di un cammino verso una società in cui il benessere individuale e collettivo possano coesistere in armonia.



In questo processo gli anziani sono una risorsa fondamentale, sulla scorta della loro memoria e delle competenze che vogliono mettere a disposizione di tutti; possono sostenere percorsi di solidarietà e contribuire alla crescita della collettività.

Non siamo solo destinatari di assistenza e cure, ma concreti protagonisti del cambiamento della nostra società.

La Regione Lazio approva il Piano Sociale Regionale 2025-2027

Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato all'unanimità, lo scorso 23 luglio, il Piano Sociale Regionale 2025-2027. Il Piano dispone di una dotazione finanziaria complessiva che supera i 400 milioni di euro per il 2025, di cui 158 milioni stanziati direttamente dalla Regione.

L'assessore Massimiliano Maselli ha espresso grande soddisfazione, definendo l'approvazione «un passo fondamentale verso la costruzione di un sistema di welfare regionale moderno, equo e partecipato», che mira alla semplificazione, innovazione (inclusi processi di digitalizzazione e utilizzo dell'intelligenza artificiale) e rafforzamento della governance sociosanitaria.

Centrale il ruolo dei consorzi sociosanitari e delle ASP (Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona), nonché la promozione di una visione integrata del welfare, capace di mettere al centro la persona e di coinvolgere enti locali, terzo settore e cittadinanza attiva.

Per quanto riguarda le risorse stanziare, Maselli ha spiegato che quelle regionali ammontano a 158 milioni di euro, “con un aumento di 60 milioni rispetto ai 98 stanziati nel 2023”. A queste si aggiungeranno le risorse nazionali, con un ammontare complessivo che supera i 400 milioni di euro, “ai quali – ha precisato l'assessore – si affiancheranno anche quelle dei fondi strutturali. Una parte di queste risorse servirà a ridurre le liste di attesa nelle case di comunità per l'assistenza agli anziani e nel ‘dopo di noi’”.

Tra gli obiettivi principali figurano: promozione dell'inclusione sociale e lavorativa, rafforzamento delle reti territoriali e di prossimità, innovazione nei modelli di governance, rafforzamento dei centri polivalenti per l'autismo, e riduzione delle liste d'attesa nei servizi per anziani e nel “dopo di noi”.

Diversi osservatori sottolineano che il processo di approvazione è stato consultivo e partecipato, coinvolgendo numerosi stakeholder, tra cui enti locali, rappresentanze sindacali e organizzazioni del terzo settore. Secondo il consigliere Marta Bonafoni (PD), il voto unanime dà ora alla Giunta regionale una responsabilità precisa: dotare il Piano delle risorse adeguate e attuarlo concretamente sui territori.

Nei commenti della stampa e delle istituzioni prevale il giudizio positivo, grazie anche alla condivisione degli indirizzi strategici e al percorso partecipato che ha portato miglioramenti al testo con numerosi emendamenti recepiti.

Si rafforza, inoltre la vaccinazione presso le farmacie, allo scopo di raggiungere tutti i cittadini in modo capillare sul territorio ed evitare “inutili spostamenti e infinite code che finiscono, per lo più, nel far demordere il cittadino che vorrebbe sottoporsi alle vaccinazioni”. Notizia accolta con favore da Federfarma.



Un Piano Sociale Regionale 2025-2027 approvato con un'ampia convergenza e accoglienza positiva da parte delle istituzioni e degli addetti ai lavori, considerato un documento innovativo e operativo per il rafforzamento del welfare regionale, mettendo al centro la semplificazione amministrativa, l'inclusione e l'innovazione.

Riteniamo che le risorse impegnate non siano ancora sufficienti, inoltre occorrerà vigilare per garantire che gli interventi siano realmente efficaci sui territori, soprattutto in favore delle categorie più fragili.

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha presentato un'Audizione sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) ha evidenziato come la transizione demografica che sta attraversando l'Italia comporta una riduzione della popolazione, un invecchiamento marcato e una profonda alterazione della struttura per età.

Secondo le più recenti proiezioni Istat, la popolazione continuerà a calare anche nei prossimi decenni, fenomeno solo parzialmente contenuto dai flussi migratori, insufficienti comunque a compensare il saldo naturale negativo. La quota di giovani (0-30 anni) si riduce, quella degli anziani (over65) cresce e i baby boomers stanno passando in massa all'età pensionabile.

Conseguenze economiche e sociali principali

Il calo della popolazione in età lavorativa e lo sbilanciamento verso classi più anziane riducono il potenziale di crescita del Pil. Negli ultimi vent'anni, l'aumento dell'occupazione è dipeso soprattutto dai lavoratori più anziani (50-64 anni) e in misura minore dalle donne adulte, mentre il contributo dei giovani è stato negativo. È sostanziale, secondo l'UPB, accrescere la partecipazione al mercato del lavoro soprattutto di donne e giovani, migliorando l'istruzione e rimuovendo ostacoli strutturali all'occupazione.

Sempre secondo l'UPB le proiezioni indicano che la spesa legata all'invecchiamento in Italia raggiungerà il picco, in rapporto al Pil, intorno al 2040 per poi stabilizzarsi o calare leggermente, grazie all'entrata a regime del sistema contributivo e all'adeguamento automatico dell'età pensionabile alle aspettative di vita. Tuttavia, permane il rischio di inadeguatezza delle pensioni per chi avrà carriere lavorative discontinue e salari bassi.

Si prevede una crescita della spesa sanitaria e assistenziale, trainata soprattutto dal maggior fabbisogno di cure per la popolazione anziana e dalla necessità di rafforzare i servizi pubblici di assistenza, anche per compensare la diminuzione dei sostegni familiari informali. Le pressioni sulle spese sanitarie e assistenziali dovranno essere gestite attentamente nella programmazione pubblica per evitare effetti negativi sulla sostenibilità del debito pubblico nel lungo periodo.

I flussi migratori, soprattutto di giovani qualificati verso l'estero e fra Sud e Nord Italia, accentuano i divari territoriali e il rischio di spopolamento di alcune aree. La perdita di capitale umano aggrava ulteriormente la contrazione della forza lavoro e della produttività.

Secondo le simulazioni UPB, scenari di riduzione dell'immigrazione o blocco dell'età di pensionamento peggiorerebbero il rapporto debito/Pil. Il mantenimento degli automatismi nell'età pensionabile e una politica attiva per attrarre e valorizzare forza lavoro sono ritenuti indispensabili per conservare la sostenibilità della finanza pubblica nel nuovo quadro delle regole europee.

L'Ufficio suggerisce di potenziare i meccanismi di partecipazione al lavoro, soprattutto per giovani e donne, garantire carriere lavorative più lunghe, stabili e ben remunerate per assicurare pensioni future adeguate, pianificare un rafforzamento dei servizi sanitari e assistenziali, coordinando l'evoluzione della spesa pubblica con gli obiettivi di equilibrio di bilancio, migliorare la trasparenza e il monitoraggio delle riforme dei sistemi pensionistico, sanitario e di assistenza.

In sintesi, la transizione demografica richiede politiche integrate e tempestive per garantire la sostenibilità della crescita economica e della spesa pubblica, sostenendo contestualmente la coesione sociale e riducendo i rischi di esclusione derivanti dal mutato quadro demografico.



Consulta Regionale per i servizi educativi

Il 24 luglio scorso si è insediata la Consulta Regionale per i servizi educativi, di cui alla L.R. 7/2020, presso la Regione Lazio, di cui fa parte la USR Cisl Lazio.

In una nota la USR ci ha informato che la Regione, in attuazione alla normativa vigente, ha provveduto:

- ad ampliare l'offerta dei servizi educativi sul territorio regionale;
- a calmierare le rette per le famiglie;
- al mantenimento dei servizi educativi pubblici;
- all'efficientamento energetico ed all'abbattimento delle barriere nei nidi comunali;
- alla manutenzione e all'efficientamento energetico delle scuole dell'infanzia;
- alla formazione del personale educativo e docente dei servizi educativi pubblici e delle scuole dell'infanzia;
- alla promozione ed al mantenimento del coordinamento pedagogico territoriale;
- al monitoraggio ambientale dei nidi comunali, così come da noi richiesto.

Nei lavori di questa prima riunione la Cisl Lazio ha ritenuto opportuno ricognire la mappatura dei servizi all'infanzia 0-3, ma, per alcuni aspetti anche 0-6 ed il relativo costo standard, soprattutto in ottica di espansione del servizio ed accessibilità ai bimbi con disabilità. È bene chiarire che nel Lazio la copertura del servizio nido supera il 33% dei bimbi (37,9%), così come raccomandato dalla Commissione Europea e per il prossimo quinquennio la nuova soglia UE è fissata al 40%, pertanto si sta cercando di raggiungere l'obiettivo con incentivi ed interventi specifici, soprattutto per gli accreditamenti, cercando di snellire le procedure burocratiche.



L'analisi tecnico-economica del costo standard è tuttora in corso per il nuovo Programma triennale 2027-2029, la cui approvazione è prevista entro la fine del 2026, ma ad oggi è fissato a euro 840,00/mese per bambino. L'analisi approfondita dell'esistente, ci restituisce la seguente fotografia dei servizi educativi regionali, aggiornata a luglio 2025, pertanto in lieve evoluzione fino all'inizio del nuovo anno educativo 2025/2026:

- 378 Comuni del Lazio e 15 Municipi di cui 125 con servizi educativi e 252 senza servizi educativi;
- totale posti bimbi disponibili 31.842 di cui 18.772 posti pubblici con 346 nidi e 12.723 posti nei 391 nidi privati accreditati.
- Soltanto 305 posti disponibili negli spazi gioco privati e zero nel pubblico;
- 1 sezione primavera pubblica con 20 posti e 2 sezioni primavera private per 22 posti disponibili.

La Consulta dovrà riunirsi almeno due volte l'anno, pertanto verso la fine del 2025 ci sarà un ulteriore incontro per pianificare le nuove strategie di intervento e monitorare gli ulteriori accreditamenti, al fine di garantire maggior copertura dei servizi educativi alla prima infanzia e, come richiesto dalla Cisl, di poter estendere il periodo di apertura anche nei mesi estivi, per garantire la conciliazione dei genitori lavoratori.

Fonte: USR Cisl Lazio

Virus West Nile. Non preoccupati ma informati

In Italia si sono verificati circa venti casi di persone ricoverate per infezioni causate dal virus West Nile, trasmesso tramite la puntura di zanzare infette. Purtroppo, tra questi casi ci sono stati due decessi, entrambi riguardanti persone anziane e con altre patologie pregresse. Il Ministero della Salute ha però rassicurato la popolazione comunicando che la situazione è attualmente sotto controllo e che non vi sono focolai estesi del virus.

Per affrontare la situazione, il Ministero ha inviato una circolare alle Regioni, agli ordini dei medici e agli istituti zooprofilattici, chiedendo di rafforzare la sorveglianza non solo sui casi umani, ma anche sulle attività di controllo veterinario. Questo perché il virus West Nile, scoperto nel 1937 in Uganda, è diffuso in diverse zone del mondo tra cui Africa, Asia occidentale, Europa, Australia e America, e si trasmette principalmente attraverso le punture delle zanzare che hanno infettato gli uccelli selvatici, i veri serbatoi del virus. È importante sottolineare che il virus non si trasmette da persona a persona, ma solo tramite puntura di zanzara, anche se in casi molto rari può diffondersi tramite trasfusioni di sangue, trapianti o dalla madre al feto durante la gravidanza.

Il periodo di incubazione, cioè il tempo che intercorre tra la puntura e la comparsa dei sintomi, varia generalmente da 2 a 14 giorni, ma può arrivare fino a 21 giorni nelle persone con un sistema immunitario indebolito. La maggior parte delle persone infette non ha sintomi evidenti, mentre chi li manifesta, circa il 20% dei casi, avverte segni lievi come febbre, mal di testa, nausea, vomito, gonfiore delle ghiandole linfatiche ed eruzioni cutanee. Questi disturbi durano pochi giorni o, raramente, qualche settimana e variano in base all'età: nei bambini di solito si ha una febbre leggera, nei giovani si manifestano più spesso febbre alta, occhi arrossati, mal di testa e dolori muscolari, mentre negli anziani o persone debilitati si possono presentare sintomi molto più gravi.

Solo una piccola percentuale di persone, meno dell'1%, sviluppa sintomi severi che coinvolgono il sistema nervoso, come febbre alta, mal di testa intenso, debolezza muscolare, confusione, tremori, problemi alla vista, torpore, convulsioni, paralisi e coma. In casi estremamente rari, circa 1 su mille, l'infezione può portare a un'encefalite letale e a danni neurologici permanenti.

La diagnosi viene fatta principalmente tramite esami di laboratorio, che ricercano specifici anticorpi nel sangue o nel liquido cerebrospinale. A volte è necessario ripetere i test perché gli anticorpi possono rimanere nel corpo a lungo, anche dopo la guarigione, e questo può complicare l'interpretazione dei risultati.

Purtroppo non esiste ancora un vaccino contro la febbre West Nile, dunque la prevenzione si basa essenzialmente sulla protezione dalle punture di zanzara. È consigliato usare repellenti, indossare abiti che coprano bene il corpo, specialmente all'alba e al tramonto quando le zanzare sono più attive, e installare zanzariere alle finestre. Inoltre, è importante eliminare i ristagni d'acqua dove le zanzare possono riprodursi, come svuotare regolarmente i sottovasi, cambiare spesso l'acqua delle ciotole degli animali e tenere le piscinette dei bambini in posizione verticale quando non vengono usate.

Non esistono cure specifiche per questa malattia; nei casi lievi i sintomi tendono a risolversi spontaneamente in pochi giorni o settimane. Nei casi più gravi è necessario il ricovero ospedaliero, dove vengono somministrati trattamenti di supporto come fluidi per via endovenosa e assistenza respiratoria.

Per chi volesse informazioni più dettagliate o aggiornamenti, il Ministero della Salute ha attivato un numero verde, il 1500, che mette a disposizione risposte e indicazioni utili per la prevenzione del virus West Nile.



Fonte: Fnp Cisl

On line cruscotto della Piattaforma Nazionale delle Liste d'Attesa



Sul Portale della Trasparenza di AGENAS è stata resa disponibile la prima versione del cruscotto della Piattaforma Nazionale delle Liste di Attesa (PNLA), uno strumento istituito recentemente con la Legge n. 107 del 29 luglio 2024.

La PNLA, realizzata su iniziativa di AGENAS, nasce con lo scopo di garantire un monitoraggio costante e trasparente dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali su tutto il territorio nazionale, ponendo particolare attenzione al rispetto dei tempi previsti per le diverse classi di priorità.

In questa fase iniziale, AGENAS raccoglie mensilmente i dati trasmessi dalle Regioni e dalle Province Autonome, seguendo le linee guida fornite dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA). Attualmente, i dati disponibili fanno riferimento ai primi sei mesi del 2025 (da gennaio a giugno), offrendo una prima panoramica sull'andamento delle liste di attesa.

Il cruscotto informativo della piattaforma mette già ora a disposizione diversi indicatori utili per capire la situazione delle prenotazioni e dei tempi di attesa. Tra questi si segnalano:

- il numero totale di prenotazioni effettuate;
- la percentuale di prenotazioni che ricadono nei giorni festivi o prefestivi;
- la quota di prime disponibilità proposte e accettate dagli assistiti;
- la suddivisione delle prestazioni secondo le diverse classi di priorità (U - urgente, B - breve, D - differibile, P - programmabile);
- i tempi medi di attesa suddivisi sia per tipologia di prestazione sia per classe di priorità.

Oltre a questi dati, sono disponibili anche i volumi delle prestazioni distinte per singola tipologia, per classe di priorità e per i giorni festivi o prefestivi. È importante sottolineare che il cruscotto verrà progressivamente arricchito con ulteriori contenuti e analisi, in modo da garantire un monitoraggio sempre più completo e dettagliato a livello nazionale.

Ci rendiamo conto che il cruscotto da solo non è sufficiente a migliorare concretamente le condizioni di accesso alle cure. Essi richiedono che i dati raccolti siano utilizzati attivamente dalle Regioni, dalle Aziende sanitarie e dal Governo per pianificare interventi efficaci, quali l'assunzione di personale sanitario, l'apertura di agende serali, l'integrazione con il privato accreditato o altre misure concrete per ridurre i tempi di attesa e garantire il diritto alla salute. Per questo resta indispensabile un investimento adeguato nelle risorse umane e organizzative del sistema sanitario.

Inoltre c'è il rischio che il cruscotto venga usato come semplice strumento di controllo o di pressione, stimolando le strutture a realizzare prestazioni senza però assicurare un servizio adeguato alle necessità dei pazienti.

Va quindi realizzata da subito una collaborazione tra istituzioni, operatori sanitari e rappresentanze dei lavoratori, affinché il monitoraggio si traduca in azioni concrete a favore degli utenti e degli operatori

Assegno di invalidità è integrabile al minimo.

Sentenza della Corte Costituzionale



La sentenza della Corte Costituzionale n. 94 del 2025 rappresenta una svolta importante per le persone con invalidità che ricevono l'assegno ordinario di invalidità calcolato con il sistema contributivo, cioè basato sui contributi versati durante la vita lavorativa.

Prima di questa decisione, chi percepiva questo assegno nel sistema contributivo non poteva beneficiare dell'integrazione al trattamento minimo, un meccanismo che aumenta l'importo dell'assegno fino a garantire una somma minima considerata necessaria per vivere dignitosamente

(circa 603 euro mensili nel 2025). Questo creava una disparità con chi invece riceveva l'assegno calcolato con il sistema retributivo o misto, che già godevano di questa integrazione.

Il caso specifico riguarda un titolare di assegno di invalidità che si era visto respingere dall'Inps la sua domanda finalizzata ad ottenere l'integrazione al minimo della prestazione, liquidata interamente con il sistema contributivo dal momento che tutti i contributi erano stati versati dopo il 31.12.1995. Se l'assegno di invalidità fosse stato, invece, liquidato nel sistema retributivo, al verificarsi delle condizioni richieste dalla legge, sarebbe stato integrato al minimo come previsto dalla L. 222/84.

La Corte ha dichiarato incostituzionale quella norma della legge 335/1995 che escludeva l'assegno ordinario di invalidità calcolato interamente con il sistema contributivo dall'integrazione al minimo. Ha sostenuto che, per le persone con invalidità che hanno una riduzione permanente della capacità lavorativa a meno di un terzo, il diritto a una prestazione economica adeguata è un principio fondamentale tutelato dalla Costituzione italiana, in particolare dall'articolo 3 (uguaglianza) e dall'articolo 38 (assistenza sociale).

Pertanto, ora anche chi ha l'assegno ordinario di invalidità calcolato con il sistema contributivo ha diritto all'integrazione al minimo, in modo da non ricevere un importo troppo basso, garantendo così maggiore equità e sostegno economico a questa categoria vulnerabile.

Dal punto di vista operativo, la sentenza produce effetti dal giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (9 luglio 2025). Quindi, gli importi degli assegni di invalidità calcolati con il sistema contributivo possono essere adeguati al minimo da subito, ma senza riconoscere arretrati sulle somme precedenti.

La sentenza quindi è molto importante perché:

- Rimuove un'ingiusta discriminazione tra assegni di invalidità a parità di condizioni, indipendentemente dal sistema di calcolo.
- Garantisce un livello minimo di sostegno economico a chi ha un'invalidità che riduce gravemente la capacità lavorativa.
- Suggerisce una visione più flessibile e umana del sistema previdenziale contributivo, che fino ad oggi è stato molto rigido.

Per la valutazione attenta di ogni singola situazione e per la presentazione delle domande di ricostituzione, vi invitiamo ad indirizzare tutte le persone interessate presso gli uffici del nostro Patronato Inas Cisl.

Cicero: camminate, fermatevi e imparate al vostro ritmo, ovunque e in qualsiasi momento



L'app Cicero rappresenta un valido supporto per le persone anziane che desiderano muoversi con facilità sia in città che fuori. Grazie all'integrazione di diversi servizi di trasporto come autobus, treni e parcheggi urbani, questa app rende l'organizzazione dei viaggi molto più semplice rispetto ai tradizionali metodi.

Cicero offre ai suoi utenti un'esperienza immersiva nelle strade della città di Roma volta alla scoperta del patrimonio artistico, culturale e spirituale della Capitale. Questa iniziativa, innovativa nel contesto di eventi religiosi, culturali e turistici, offre a pellegrini, turisti e cittadini di tutto il mondo la possibilità di esplorare **Roma gratuitamente e in diverse lingue**, direttamente dal proprio smartphone.

Cicero rende accessibili luoghi significativi della città, dalle basiliche maggiori ai siti meno conosciuti, senza barriere linguistiche o economiche.

L'app è di facile utilizzo e guida l'utente con una narrazione coinvolgente. Tramite l'utilizzo della mappa interattiva, Cicero mette in evidenza anche i luoghi più nascosti.

Uno dei vantaggi più apprezzati è il notevole risparmio di tempo: acquistare i biglietti dei mezzi pubblici o pagare la sosta si può fare direttamente dallo smartphone, evitando così le lunghe attese davanti agli sportelli o alle macchinette automatiche. Questo aspetto è molto utile per chi magari fatica a stare in piedi per molto tempo o preferisce non affrontare la confusione degli ambienti affollati.

Altro punto di forza è la maggiore autonomia che offre: l'app fornisce informazioni aggiornate in tempo reale su percorsi, orari e disponibilità dei servizi di trasporto. In questo modo, anche chi non è particolarmente pratico della tecnologia può sentirsi più sicuro e indipendente negli spostamenti.

La possibilità di sapere dove si trovano i parcheggi disponibili e quanto costano, senza dover girare a vuoto, contribuisce inoltre a ridurre lo stress degli spostamenti, specialmente per chi non ama guidare nel traffico urbano o desidera soluzioni pratiche e immediate.

Dal punto di vista sociale e personale, utilizzare l'app Cicero aiuta anche a sviluppare nuove competenze digitali, facilitando l'inclusione nella società tecnologica di oggi. Questo aspetto non va sottovalutato, perché permette alle persone anziane di familiarizzare con strumenti digitali utili anche in altri ambiti della vita quotidiana.

Infine, la facilità di muoversi data dall'app contribuisce a mantenere attive le relazioni sociali: partecipare alle attività comunitarie, visitare amici e parenti o semplicemente prendersi il piacere di una giornata fuori casa diventa più semplice. Tutto questo porta a una qualità della vita migliore, maggiore autonomia e senso di connessione con il mondo che ci circonda.

Missione Salute PNRR.

Per GIMBE l'attuazione è in forte ritardo

La nota della Fondazione Gimbe mette in luce un quadro preoccupante sull'attuazione della Missione Salute del PNRR, sottolineando risorse spese molto al di sotto delle aspettative, ritardi significativi su numerosi target e una disponibilità di dati pubblici spesso insufficiente. Le ultime notizie dalla rete e dai monitoraggi ufficiali confermano e arricchiscono questo scenario.

Ad oggi, soltanto il 18-29% dei fondi PNRR destinati alla sanità risulta effettivamente speso, nonostante la scadenza finale del piano, fissata a giugno 2026, si avvicini pericolosamente. Al 30 giugno 2025 l'82% delle risorse è ancora inutilizzato, e solo quattro delle quattordici misure principali appaiono prossime al completamento. Cinque presentano criticità significative, con almeno tre considerate a rischio grave, mentre su altre cinque mancano dati certi per valutarne l'avanzamento.

Le Case della Comunità restano uno degli elementi più critici: la narrazione ufficiale del Governo sostiene che siano operative oltre 1.200 strutture, ma i dati di monitoraggio indipendente e sindacale riportano numeri molto inferiori in termini di piena funzionalità – cioè presidi attivi con tutto il personale e i servizi previsti – con percentuali che variano dal 2% al 15% su base nazionale, e divari enormi tra Nord e Sud. Un discorso analogo vale per gli Ospedali di Comunità: soltanto il 2-4% risulta completamente attivo secondo alcuni report, mentre altri contano 124 strutture con almeno un servizio avviato, rispetto alle 307 richieste dal target UE.

Sul fronte dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva, la realizzazione procede a rilento: meno della metà dei nuovi letti previsti è effettivamente attiva, con il rischio di non arrivare in tempo alle soglie fissate dal Piano e dall'Europa. Persistono problemi anche sugli interventi di adeguamento antisismico degli ospedali, per i quali la rendicontazione e il completamento delle opere rimangono indietro rispetto alle esigenze strutturali.

Sul versante della digitalizzazione e del Fascicolo Sanitario Elettronico la situazione resta molto disomogenea tra le Regioni: solo cinque hanno raggiunto una piena funzionalità, la telemedicina è ancora marginale rispetto ai target, e la formazione e il supporto digitale agli operatori sanitari non risultano sufficienti, rendendo difficile una vera trasformazione digitale del sistema.



In definitiva, i dati convergono su un messaggio chiaro: il rispetto formale delle scadenze amministrative non riflette il reale stato di avanzamento delle opere e degli investimenti. I cittadini rischiano di non vedere, nei prossimi mesi, i benefici concreti promessi dalla Missione Salute del PNRR se non si accelera drasticamente su progettazione, gare, attivazione del personale e superamento degli ostacoli burocratici, in particolare nelle aree più fragili del Paese.

La “corsa contro il tempo” evocata da Gimbe non è retorica, ma la fotografia oggettiva di un Piano che – ad oggi – rischia di tradursi in una grande occasione persa per la sanità pubblica e per la salute dei cittadini italiani.

INPS: Precisazioni Tempi di avvio Bonus psicologo 2025

Con un **comunicato congiunto dell'INPS e del Ministero della Salute** è stato chiarito che non è stata ancora fissata alcuna data per l'inizio dell'invio delle richieste per il **Bonus Psicologo 2025**, smentendo notizie diffuse nei giorni scorsi da alcuni organi di stampa, che individuavano la data ufficiale nel 25 luglio scorso.

Inoltre, l'Istituto e il Dicastero hanno evidenziato che il **decreto interministeriale di riparto delle risorse**, già firmato dal Ministro della Salute e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, si trova attualmente in fase di registrazione presso la Corte dei conti.

Solo dopo la pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale, le date per la presentazione delle domande per l'accesso al Bonus psicologo 2025 saranno rese note sul sito ufficiale dell'INPS, con un preavviso di almeno 30 giorni.



Infine, nel comunicato è stato reso noto che è già stato programmato un incontro tra il Ministero della Salute e l'INPS, per individuare le date definitive in una finestra temporale che garantisca equità nell'accesso al beneficio per tutti i cittadini interessati.

Per l'effettuazione di un'analisi dettagliata del decreto interministeriale, rimaniamo in attesa della sua pubblicazione nella GU.

Fonte: fnp.cisl.it

Scadenze e date utili di agosto 2025

1 AGOSTO

Primo giorno bancabile del mese per il pagamento dei trattamenti pensionistici, previdenziali ed assistenziali accreditati presso Poste Italiane ed Istituti bancari

5 AGOSTO

Rottamazione-quater

Il 31 luglio scade la **nona rata** del piano di Definizione agevolata delle cartelle (c.d. "Rottamazione-quater"), e la **prima o unica rata** di quello di **riammissione** alla stessa misura agevolativa, prevista dalla Legge n. 15/2025, di conversione del DL n. 202/2024 (c.d. Decreto Milleproroghe).

In considerazione dei **5 giorni di tolleranza** concessi dalla legge, saranno considerati tempestivi i pagamenti effettuati entro martedì **5 agosto 2025**.

In caso di mancato pagamento o se il pagamento avviene oltre il termine ultimo o per importi parziali, si perderanno i benefici della misura agevolativa e i versamenti effettuati saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute.

14-27 AGOSTO

Pagamento Assegno di Inclusione

Giovedì **14 agosto** riceveranno il primo pagamento coloro che hanno presentato domanda a luglio e ottenuto l'esito positivo. I beneficiari già in corso riceveranno l'accredito mercoledì **27 agosto**, previa conferma dei requisiti.

20-21 AGOSTO

Pagamento Assegno Unico e Universale figli a carico

In queste date, relativamente alle rate della prestazione in corso di godimento che non abbiano subito variazioni, sarà erogato dall'INPS l'AUU di agosto.

Fonte: fnp.cisl.it



Sei iscritto ai pensionati della CISL?
Scopri i vantaggi riservati a te



La FNP CISL propone ai propri iscritti agevolazioni e sconti, pensati per i pensionati, che riguardano la **salute**, la **tutela personale**, la **spesa alimentare**, ma anche i **viaggi**, la **cultura** e altro ancora.

Un modo concreto per essere più vicini ai nostri iscritti, scegliendo beni e servizi in grado di soddisfare bisogni e migliorare le condizioni di vita dei pensionati e delle famiglie.



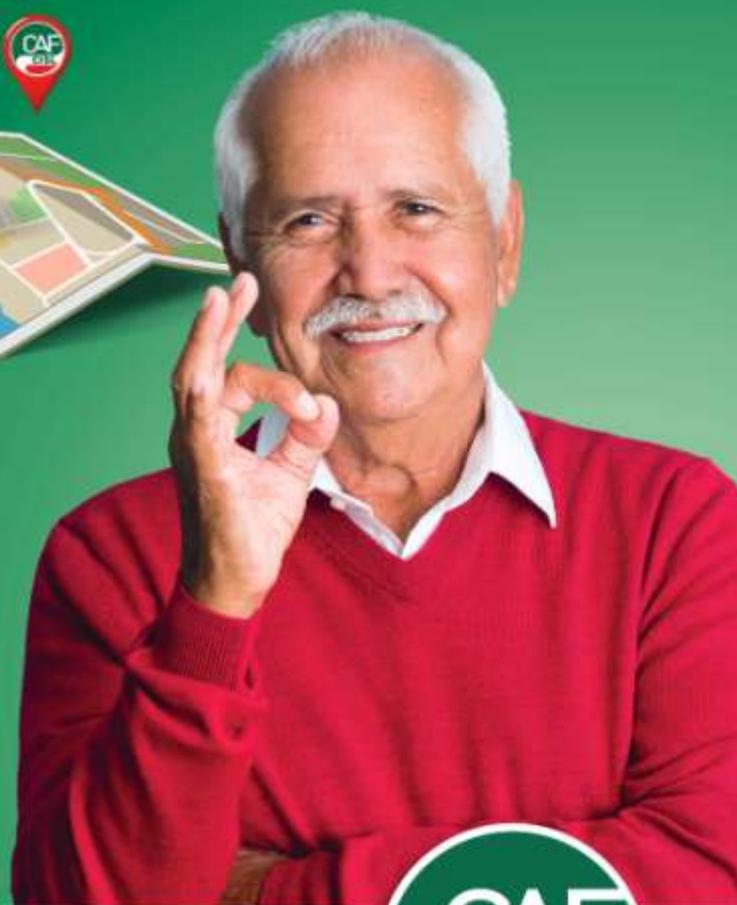
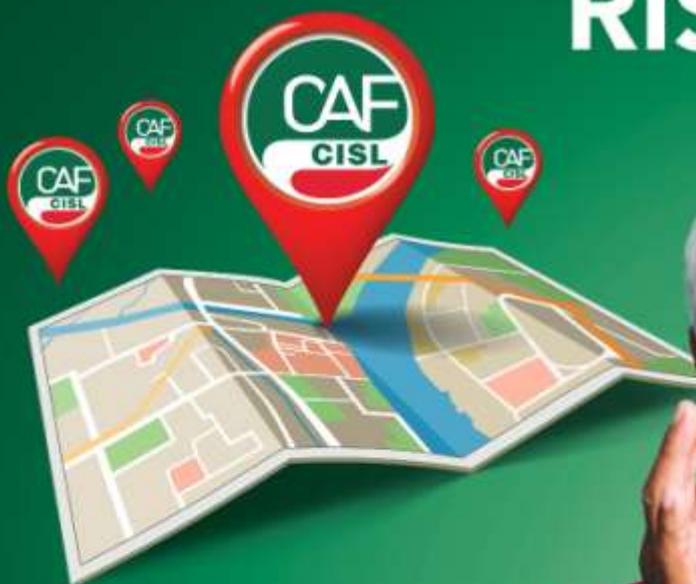
**ACCEDERE A FNP PER TE
È FACILISSIMO!
BASTA IL CODICE FISCALE**

Per scoprire tutte
le convenzioni
consulta la guida
presso la sede a te
più vicina o sul sito
www.pensionati.cisl.it



SE NON SEI
ISCRITTO CHE ASPETTI?
ESSERE ISCRITTO
È UN BENE,
MA È ANCHE UTILE!

IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO
730

**Prenota
adesso**



Numero Verde

800800730



WhatsApp

0687165505



cafcisl.it



**vicini a te
da oltre 30 anni**

VUOI AVERE **INFORMAZIONI** SUI TUOI **DIRITTI**?
VUOI **CONOSCERE** LO STATO DELLA TUA **PRATICA**?
VUOI FISSARE UN **APPUNTAMENTO IN SEDE**
E **SALTARE** LA **FILA**?

CHIAMA LA TUA SEDE INAS

06 844 388 00

dal Lunedì al Venerdì

dalle 10:00 alle 12:00 o dalle 15:00 alle 17:00

il **NUOVO SERVIZIO**
dell'Inas Cisl
dal **1 marzo 2024**



Oppure scrivici a:
appuntamenti.roma@inas.it

IL PATRONATO INAS CISL È A TUA DISPOSIZIONE PER TANTISSIMI SERVIZI:

- Assistenza in campo pensionistico
- Tutela in campo Infortunistico
- Verifica e rettifica delle posizioni contributive
- Prestazioni socio-assistenziali (Adi/Sfl/Maternità)
- E molto altro...